

SCANDALO A COLTANO

Era la base da cui il premio Nobel più di un secolo fa lanciava i segnali oltre Oceano ora è un rudere pieno di crolli e rifiuti



In rovina il laboratorio di Marconi

La prima stazione radio è diventata una specie di discarica

PISA. La stazione radio da dove Guglielmo Marconi all'inizio del secolo scorso lanciava i primi segnali oltre Oceano è ridotta a un rudere abbandonato. Si trova a Coltano, è di proprietà del demanio pubblico, e fa tristezza vedere le condizioni in cui è ridotta. Il tetto è crollato e all'in-

terno, tra quel che resta dei solai e delle travi portanti, c'è un po' di tutto: lavatrici, reti di letti e addirittura una bombola del gas. Insomma quello che dovrebbe essere trattato come un monumento storico da curare e valorizzare è di fatto diventato una discarica.

Marconi a Pisa. Il grande scienziato nacque a Bologna nel 1874 e morì a Roma nel 1937: 28 anni prima, nel 1909, gli era stato riconosciuto il premio Nobel per la fisica. La nascita della radio si deve a lui. I primi tempi per lui furono molto duri, tanto che dovette emigrare in Inghilterra dove fu tra i fondatori della Bbc. Tuttavia l'emittente inglese nel 1935, all'indomani della guerra d'Abissinia, lo bandì dalle trasmissioni. Comunque in Gran Bretagna ci sono lapidi e stele che ricordano l'attività marconiana. A Pisa studiò a lungo. Il centro radio di Coltano fu utilizzato per la prima volta da Marconi nel 1903 per i primi collegamenti a lunga distanza con una stazione radio a scintilla.

Le 16 antenne di Coltano. Il terreno, dall'estensione di circa 78 ettari, fu ceduto dal Re Vittorio Emanuele III, dal momento che il luogo scelto faceva parte della tenuta di proprietà della casa di Savoia. La zona acquitrinosa si prestava bene alla propagazione dei segnali. Nel corso degli anni furono molte le costruzioni sorte sul poggio di Corniolo a Coltano. Ma la cosiddetta palazzina Marconi fu soltanto la prima. Al suo interno si trovavano alcune strutture di comando delle oltre sedici antenne che arrivavano all'altezza di 75 metri. Marconi si era ispirato alla celebre torre parigina. All'epoca chiunque, da Pisa, avesse guardato verso sud avrebbe scorto un singolare panorama. Di quelle antenne, oggi restano solo alcuni basamen-

L'INTERVISTA

La figlia dello scienziato

«Che vergogna...»

PISA. Il 15 giugno 1927 Guglielmo Marconi sposò Maria Cristina Bezzi-Scali. La loro figlia fu chiamata Maria Elettra Elena Anna Marconi. Il nome Elettra fu scelto in onore del panfilo sul quale lo scienziato compì alcuni dei suoi esperimenti. La principessa Elettra Marconi oggi vive a Roma ma ha sempre seguito la situazione di Coltano: «È una vergogna - commenta amareggiata quando gli si racconta che nulla è stato fatto per il laboratorio - perché a Coltano c'era la stazione radio più importante e potente d'Europa. Mi hanno fatto tante promesse: due anni fa a un convegno il ministro Gasparri si impegnò personalmente».

Ha mai visto il laboratorio di Coltano?

«No, perché da come mi è stato descritto in realtà non ho mai potuto vederlo. Me lo hanno nascosto, mi portavano a vedere tutt'altro. Mi hanno fatto vedere una casa con una scala alta dove c'erano dei lavori. Mi dissero anche che non si poteva visitare perché era compreso in una zona militare».

Ci può raccontare qualche aneddoto su Coltano?

«Tempo fa ebbi modo di conoscere un ex soldato statunitense che al tempo della guerra stava con il suo reparto a Coltano. Mi raccontava gli aneddoti di Tombolo. Il laboratorio di mio padre faceva parte della loro zona, ma lo rispettarono

ti in cemento.

Come Galileo. Il grande scienziato procedeva con esperimenti continui, dal momento che il suo credo era: «Non faccio teorie, in questo campo solo le esperienze fatte arditamente su vasta scala potranno metterci sulla retta via. Io seguirò il metodo del nostro grande Galileo: provare e riprovare». Addirit-

tura fu realizzata una grande antenna, nel 1920, a tenda di ben 240 metri di lato, che poggiava su piloni alti addirittura 250 metri. Un impianto quindi all'avanguardia, tanto che nel 1910 venne inviato il primo segnale a Massaua nell'allora colonia italiana dell'Eritrea e l'anno successivo il segnale giunse in Canada. La stazione fu uff-



sempre. Adesso mi chiedeva in che stato era. E' rimasto deluso quando ha saputo la realtà. Inoltre ho amici che spesso capitano a San Rossore e vorrebbero visitare il laboratorio. Non sanno però come arrivarci dato che non esiste nessun tipo di indicazione».

Cosa pensa di fare?

«Questa è la mia battaglia per onorare mio padre. L'idea di costruire la stazione radio, nacque dopo una visita di mio padre al Re Vittorio Emanuele III a San Rossore. Il Re cedette il terreno e nel 1911 tutto era pronto. Era la stazione più potente e importante del mondo, sarebbe giusto un riconoscimento. Pensando anche al ruolo che ebbe mio padre nella storia della radio».

Si.Mar.

Guglielmo Marconi e sopra l'esterno e l'interno della stazione radio di Coltano che è ormai un rudere abbandonato

Durante il secondo conflitto mondiale, la località fu sottoposta a duri bombardamenti vista la sua strategicità. La palazzina rimase praticamente integra, ma le antenne furono distrutte.

In rovina. Adesso l'edificio principale è in completa rovina. Il tetto è ormai crollato e all'interno dell'edificio sono ben visibili i resti dei solai e le travi portanti. L'accesso è impervio perché esternamente sono cresciuti rovi, arbusti ed alberi che rendono difficile l'avvicinamento alla palazzina. All'interno c'è un po' di tutto. Occorre fare molta attenzione per non incappare in lavatrici, reti e una bombola del gas che rappresenta un evidente pericolo. Addirittura in un'ala della costruzione qualcuno ha pensato bene di installare una specie di cantina.

La palazzina Rai. Insomma una situazione precaria che richiederebbe un intervento di recupero, per preservare la memoria di un luogo che definire storico è riduttivo. A poche centinaia di metri dalla prima palazzina, sorge il centro radio che dal 1952 fu utilizzato dalla Rai per impiantare due trasmettitori ad onde medie per servire la zona di Pisa. Anche questo edificio appare in stato di abbandono. «L'Italia - si legge nel quaderno marconiano edito dai Lions di Pisa due anni fa - è un paese singolare. Non ama i suoi tesori. Non riesce a valorizzarli. Li getta via, mentre potrebbe farne fonte di ricchezza culturale ed economica».

Simone Martini

Lions promotori di un comitato per il recupero e la valorizzazione della palazzina

Un milione per il restauro

Ma l'obiettivo è farne la sede di un centro multimediale

PISA. Quali sono i progetti in campo, o almeno le idee, per il futuro della palazzina Marconi? A illustrarli è il professor Pierluigi Maffei, presidente della commissione Service Guglielmo Marconi per i Lions di Pisa. «Il bene - spiega Maffei - appartiene al demanio pubblico. La palazzina ha rischiato di finire nella lista dei beni cedibili. Anni fa i Lions di Pisa e di Livorno riuscirono, grazie alla dottoressa Giuseppina Bombaci del demanio di Livorno, a impedire questa eventualità. Da allora non è più cedibile e fa parte dei beni demaniali di valore storico e culturale».



Un locale dell'ex laboratorio

Evitato il rischio cessione, incombe però il pericolo di un crollo. I Lions di Pisa si sono sempre occupati della questione: «Abbiamo sempre pensato di fare qualcosa, anche perché il demanio sarebbe senza dubbio favorevole. Lo stato in sostanza non ha soldi per tutelare il proprio patrimonio, quindi un progetto di project financing sarebbe l'ideale».

Tanto è vero che anni fa venne lanciata l'idea di un comitato che avrebbe dovuto preparare la strada a una fon-

dazione: «Naturalmente la fondazione doveva dare garanzie di trasparenza e di elevata gestione. C'erano stati contatti con l'Università di Pisa, con il Comune e la Provincia. Poi, però, non se n'è fatto niente. Il comitato è morto di morte naturale».

Naturalmente il restauro fine a se stesso non avrebbe grande significato. «Sarebbe perfettamente inutile restaurare l'edificio ed abbandonarlo nuovamente - aggiunge Maffei - in fondo la spesa che noi

prevediamo sarebbe tutto sommato abbordabile: circa un milione di euro. Anni fa, quando si costituì il comitato, la fondazione Cassa di Risparmio si mostrò interessata. Noi abbiamo un progetto che va oltre il restauro. Pensiamo a un "Centro della comunicazione e della multimedialità di Coltano" visto che ce ne siamo occupati per farne un service, cioè un'attività volta ad aspetti culturali tesi a restituire al mondo l'immagine di un grande scienziato come Marconi».

Proprio per questo motivo i Lions hanno dato vita al progetto Forever, un premio di laurea indirizzato a giovani che si siano contraddistinti in lavori riguardanti il mondo delle comunicazioni: «Abbiamo in mente - afferma Paolo Stefanini presidente dei Lions pisani - tre grandi mete: la consegna del secondo premio Forever, la realizzazione del secondo volume sui diari di bordo del capitano dell'Elettra e infine un'ulteriore sensibilizzazione sul bene. Il 23 marzo all'Hotel Continental, a Tirrenia, ci sarà la consegna del premio Forever».

S.M.

CENTRO REVISIONE AUTO E MOTO

INTERGOMMA
SERVICE SNC

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

ESCLUSIVISTI **YOKOHAMA**

**PREZZI ECCEZIONALI
SU TUTTI I PNEUMATICI
DI OGNI MARCA E MISURA**

PER CHI EFFETTUA LA REVISIONE PERIODICA
PRESSO LA NOSTRA OFFICINA

**BUONO SCONTO di € 20,00 SULL'ACQUISTO
DI 4 PNEUMATICI**

OFFERTA valida fino al 31 dicembre 2006

INTERGOMMA SERVICE 4 • Loc. OSPEDALETTO PISA
Via Aldrovandi, 2 - Tel. 050.969.153 - Fax 050.969.154
www.intergommaservice4.it e-mail: info@intergommaservice4.it